

Home Page - Arretrati - News - VAI AL SOMMARIO  
numero di \_Ottobre\_2013

## Mercato ICT ancora in calo nel 1° semestre 2013. Crescono i segmenti innovativi +4,5%

**Rapporto Assinform: L'innovazione digitale sta penetrando nella società e nell'industria italiana, trasformando modelli di consumo e di business, ma su basi ancora troppo limitate e a ritmi troppo lenti**

Nel primo semestre del 2013 il **mercato ICT Italiano** nel suo insieme (servizi e prodotti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, infrastrutture di rete e contenuti digitali) ha **accelerato la tendenza al ribasso** registrando un calo complessivo di -4,3% rispetto allo stesso periodo del 2012 (quando la diminuzione era stata dell'1,3% sull'anno prima) e raggiungendo a fine giugno un **valore di mercato di 32.048 milioni di euro**. E' il dato complessivo che emerge dal **Rapporto Assinform** relativo all'andamento del mercato ICT nei primi sei mesi dell'anno.

Lo studio, realizzato con **NetConsulting**, evidenzia all'interno del mercato una dinamica molto differenziata. Alla discesa marcata dei servizi di rete delle Tlc, -9,2%, dovuta principalmente al **costante calo delle tariffe**, si affianca una flessione della componente dispositivi, sw e servizi più ridotta, pari al -1,5%. Si rileva altresì una crescita del 4,9% dei contenuti e pubblicità on line e del 4,5% dei segmenti innovativi. Tra questi, in particolare, **si evidenzia l'incremento sia della domanda di tutti quei dispositivi digitali che innovano attività** tradizionali in collegamento con l'uso del web, come le smart tv, gli e-reader, i navigatori, le fotocamere digitali, sia gli investimenti per le piattaforme software di e-commerce, di social network, "Internet delle cose", i servizi di cloud computing e relativi data center. Allo stesso tempo i collegamenti in banda larga sono cresciuti del 2,4% per 13,9 milioni di accessi, ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali paesi europei. Ed ecco il punto: **l'innovazione digitale sta penetrando nella società e nell'industria italiana, trasformando modelli di consumo e di business**, ma su basi ancora troppo limitate e a ritmi troppo lenti, che impediscono di raggiungere quel livello elevato di pervasività dell'Ict che in altri paesi costituisce la chiave della ripresa dell'economia.

Allo stato attuale non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza, tanto che le stime di fine anno confermano per il mercato ICT un calo complessivo del 4,3% sul 2012, che per la componente dispositivi, sw e servizi diventa -1,7%, nonostante la crescita dei segmenti innovativi con un trend previsto di 5,2%.

In sostanza, il rapporto **Assinform** fotografa l'evoluzione che sta subendo l'Ict, con componenti di nuova generazione che subentrano a componenti tradizionali - i cui volumi e prezzi calano - ma a ritmi ancora non sufficienti a far ripartire il mercato. Il nostro paese è quindi in forte ritardo rispetto all'Europa dove l'incidenza del mercato ICT (che continua marginalmente a crescere a fronte del -4,3% italiano) sul PIL è prossima al 7% mentre in Italia è minore del 5%, con gravi ricadute sul settore ma soprattutto sul mancato sviluppo del nostro sistema economico e produttivo in generale.

<img  
src="http://b.scorecardresearch.com/p?  
c1=8&c2=9582465&c3=20110415000

numero di \_Ottobre\_2013

[Condividi su Facebook](#)

oppure su [Twitter](#)

o [invia l'articolo a un tuo collega via eMail](#)

oppure [stampa l'articolo](#)

[Iscriviti alla nostra newsletter e resta in contatto con Business Community](#)

[Cerca tra tutti gli articoli pubblicati](#)

